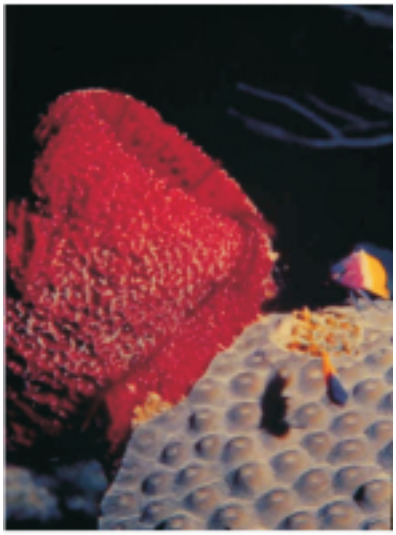
LE SPUGNE

di Nicola Montebelli



Le spugne sono animali invertebrati, e sono così diversi da tutti gli altri che meritano un gruppo tutto per loro: i poriferi.
Il nome significa "portatori di pori" e in effetti le spugne sono bucherellate.
Le spugne non possono muoversi e per lungo tempo si è creduto che fossero dei vegetali. Vivono attaccate alle rocce, alle conchiglie e ai fondali marini.
Quasi tutte le spugne abitano in mare, anche se alcune vivono nei fiumi e nei laghi.
Ci sono spugne in tutti i mari del mondo e possono trovarsi a diverse profondità.
Si conoscono qualcosa come 5.000 specie di spugne.
Le spugne hanno uno scheletro di sostegno formato da un materiale elastico, che si chiama spongina.
Forma e colore delle spugne variano molto da specie a specie.
Alcune sono grigie o brune; molte hanno invece colori vistosi: rosso, giallo, arancione, blu o violetto.
Ci sono spugne a forma di palla o di sacco; altre sono allungate come canne d'organo, e altre presentano forme irregolari.
Esistono spugne piccolissime e altre che possono superare i 2 metri di diametro.
Dato che non possono spostarsi per rifornirsi di cibo, le spugne assorbono l'acqua attraverso i pori. Quando l'acqua è penetrata nel corpo della spugna, passa attraverso delle cellule particolari, che hanno il compito di "intrappolare" le particelle di nutrimento contenute nell'acqua.
Dato che le spugne non possono muoversi, potrebbero essere divorate da molti animali; tuttavia, raramente vengono attaccate. Questo perché hanno un cattivo sapore e un odore sgradevole!

Alcune spugne possono riprodursi sessualmente; altre spugne si riproducono asessualmente, cioè nel loro corpo si formano alcune gemme che, quando raggiungono una certa dimensione, si staccano dalla spugna che le ha generate, dando origine a una nuova spugna, identica alla spugna madre.
Se si rompe una spugna in molti pezzi, ognuno di questi è in grado di generare una nuova spugna.